

## **Trazzazione congiunta odg ex art. 20\_1\_et\_3\_ Reg. C.C.**

### **Capogruppo Alessandra Guatteri:**

"Grazie Presidente, prima di tutto vorrei sottolineare che questo ordine del giorno è stato redatto in collaborazione con la lista civica, infatti riporta la firma anche di Cesare Bellentani perché è una esigenza che abbiamo sentito insieme, avendo partecipato, mercoledì 21 scorso, a una un incontro di cittadini che si è svolta all'ostello della Ghiara e che ha visto la presenza di veramente moltissime persone che hanno manifestato le loro proprie perplessità rispetto a questo progetto di riqualifica di Piazza Roversi accompagnate anche dalla relazione di esperti che sono intervenuti. Allora durante l'incontro sono emerse, appunto come dicevo, numerose criticità formali e funzionali legate alla nuova configurazione spaziale, alla fruibilità generale della piazza, ci sono stati numerosi rilievi riguardanti la difficoltà di accesso e fruizione della piazza, per le persone con disabilità, connesse alla presenza di piani inclinati di forti differenze di livello e connesse alla rigida definizione di alcuni percorsi, in particolare legati alle difficoltà motorie, il che contrasta con il concetto di piazza come luogo comune frequentabile da tutti e queste considerazioni sono state qualificate da una relazione dell'architetto Rizzo che certamente conoscete, che è consulente di varie amministrazioni, ed è un esperto di progettazione senza barriere architettoniche; inoltre sono stati espressi dubbi e perplessità riguardanti la mancata definizione di un percorso per la ciclabilità veloce, sono state portate anche evidenti

complicazioni derivanti dalla dimensione della carreggiata che è riservata ai veicoli e che, probabilmente, potrebbe causare problemi in caso di passaggio contemporaneo di autobus di linea, anche la scarsa permeabilità pedonale è stata sottolineata, in quanto il transito pedonale risulterebbe fortemente limitato dalla presenza di dislivelli di piani inclinati, rimane poi un altro grosso dubbio che questo è comprensibile a tutti, visto che probabilmente è un attimo meno tecnico, e richiama la già tanto nota fontana del Teatro Valli; in piazza Roversi è prevista una fontana lunga 27 metri e, quindi, qua si sono espresse numerose considerazioni sia relativamente ai costi di manutenzione - in quanto la storia ci ha già insegnato cosa significhi mantenere una fontana come quella del Valli - e sia perché questa fontana produrrebbe un forte confine alla pedonabilità dello spazio, a questo si aggiunge qui, appunto rafforziamo ulteriormente la richiesta della mozione, il fatto che in questi mesi il progetto è stato presentato tre volte, in tre modi diversi, soprattutto sugli aspetti dei percorsi per i disabili, per le piste ciclabili, sui piani inclinati, per esempio, a parte il fatto che la planimetria definitiva non è ancora stata presentata alla cittadinanza e sembra che siano state apportate delle modifiche, però a quello che si legge sui giornali ci sono delle esposizioni differenti, per esempio è stato indicato che le auto percorreranno la piazza a passo d'uomo, però non sono previsti i controlli elettronici della velocità, quindi bisogna capire come si potrà verificare il transito a bassa velocità, per quanto riguarda le piste

ciclabili, sulla Gazzetta del 20 ottobre veniva scritto che erano poi previsti percorsi ciclabili, facilitati e incanalati, mentre ieri sul Carlino si parlava di zone libere e non di percorsi prestabiliti, quindi una differenza; stesso problema per i piani inclinati che sul 20 ottobre, che sulla Gazzetta del 20 ottobre pareva che non portassero particolari problemi all'accessibilità delle piazze, mentre sul Carlino del 7 settembre si specificava che questi questi Piani inclinati sono tali per facilitare il passaggio dei disabili, ma sul Carlino di ieri viene ammesso che questi piani inclinati sono zone di non stazionamento, con segnali di pericolo. Quindi viene prevista una piazza con dei piani inclinati che potrebbero presentare anche dei pericoli e qua, io, mi vorrei richiamare anche a un altro piazzale, che è già stato fatto, che è quello di Porta Santo Stefano, che è un piazzale al quale prima o poi bisognerà rimettere mano perché anche quei lastroni di cemento, che sono stati messi su quella piazza, presentano problemi di sicurezza. Ecco, quindi c'è certamente un disappunto da parte della cittadinanza, noi riteniamo che questo progetto non sia stato condiviso adeguatamente, ma questo lo diciamo già da mesi, un progetto di questo tipo che prevede il rifacimento di una piazza e ricordiamo che le piazze sono un bene di tutti, non sono di proprietà della Giunta o del Sindaco, sono di tutti, quando si stabilisce di rifare una piazza occorre condividere il progetto con la cittadinanza prima di iniziare i lavori. Sono emerse anche delle contemporaneità e delle Commistioni di date, perché il progetto è stato presentato alla stampa il 16 marzo, noi

abbiamo chiesto che venisse presentato alla cittadinanza, è stato fatto l'8 di 9 di agosto, un'Amministrazione che ha a cuore veramente l'interesse dei cittadini non dovrebbe avere paura di convocarli, per condividere quello che ha in mente, non dovrebbe avere paura, eventualmente, di fare ipotesi, di decidere anche qual è il progetto più funzionale, questo è un modo di lavorare che fa rimanere l'amministrazione separata dai cittadini, sono progetti calati dall'alto, non è urbanistica partecipata e non si sentiva certamente il bisogno di un progetto di questo tipo, ormai il cantiere è partito, i lavori sono già in una fase avanzata, è però necessario - e noi questo chiediamo con l'ordine del giorno di oggi - è necessario sospendere i lavori per rispetto di tutti i cittadini che hanno lavorato in questi mesi, presentando documenti, presentando delle relazioni formali e competenti, che hanno anche chiesto il parere di esperti e che hanno dimostrato che ci sono dei punti, di questo progetto, che vanno chiariti anche per verificare se eventuali criticità possono essere risolte e stiamo ancora in tempo per risolverle, ribadisco che ci sono moltissimi punti oscuri, ci sono moltissimi punti che meritano attenzione, io mi meraviglio che un progetto di questo tipo, in cui si stravolge una piazza e, ripeto, che questo stravolgimento anche se è stato fatto passare come il percorso Estense, certamente non rientra in quella logica, ma è un altro tipo di logica, io mi meraviglio che un progetto di questo tipo in cui si travolge una piazza, mettendo piani inclinati, mettendo una fontana di 27 metri, quindi con un'idea molto particolare di quello che è lo spazio,

che è la sua fruibilità, di quelle che sono le possibilità di transitare a piedi, quella è una piazza dove si affacciano moltissime vie, adesso è attraversata su molti punti, è una piazza transitabile e adesso ci chiediamo come diventerà, invece, a seguito di questo progetto, perché anche il discorso dei piani inclinati che presentano una pericolosità e una fontana di 27 metri, che ha un locale di manutenzione, abbiamo visto cosa è successo al Teatro Valli, chiaramente necessita di spiegazione, se è possibile ancora fare delle modifiche, noi chiediamo che questo venga fatto e chiediamo che, per rispetto della cittadinanza, si blocchi i lavori, non succede niente a sospendere i lavori, si convochino i cittadini, gli esperti, si cominci un percorso di partecipazione fuori tempo massimo, lo ripeto perché siamo fuori tempo massimo, questa cosa doveva farla l'Amministrazione e la doveva chiedere il Sindaco e la Giunta, senza bisogno che possono essere i cittadini a sollecitarla, però chiediamo, a questo punto, che si sospendano i lavori, chiediamo che si sospendano i lavori di riqualificazione di piazza Roversi per aprire un confronto con la cittadinanza e verificare eventuali modifiche da apportare al progetto, per risolvere le criticità che abbiamo evidenziato fino ad ora, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Diamo, chiedo di non, per favore, di non applaudire, come da regolamento; l'iscrizione era errata, quella del consigliere Scarpino, in precedenza, diamo ora la parola al primo firmatario dell'odg ex articolo 20 numero 3, il capogruppo Claudio Bassi".

**Capogruppo Claudio Bassi:**

"Grazie Presidente, ero anch'io presente a quella interessante serata di ascolto perché quando, a mio modo di vedere, si incontrano i cittadini, è importante saperli ascoltare, questi cittadini si sono riuniti già da vario tempo che cercano di far comprendere alla Giunta le loro istanze; la serata salviamo Piazza del Cristo, dove vengono indicate quelle criticità che loro hanno rilevato e che, poi noi, condividiamo sull'accessibilità, sul traffico, sui pedoni, le biciclette, i disabili, le fontane, gli alberi, gli spigoli, i piani inclinati, mah sinceramente io mi sono letto il decreto del Ministro Franceschini, quantomeno l'intento del ministro, quando ha aperto la borsa, elargito per Ferrara, Modena e Reggio decine di milioni di euro, l'intento era proprio quello di valorizzare i luoghi Estensi, io penso che con un intervento del genere non si vada certamente a valorizzare i luoghi estensi e, in particolar modo, la passeggiata, i cittadini che abitano in piazza Roversi, che abitano nelle zone limitrofe, si sono presi la briga di interpellare, esperti per verificare se quello che loro sostengono, poteva essere condiviso, ebbene quella serata, all'ostello della Ghiara, questi esperti hanno condiviso le lagnanze dei cittadini; ora perché non sospendere i lavori che io penso che si sia assolutamente in tempo, riguardo a piazzale Roversi, convocare una Commissione, la prima Commissione e cominciare un confronto deciso sulle istanze, sulle richieste, per vedere se è possibile accoglierle. Per un pubblico amministratore è veramente molto triste sentire un cittadino che

dice - se mettono quelle piante non darò corso alla ristrutturazione delle facciate della mia casa perché mi nascondono la casa e quindi diventa inutile - ma qui vogliamo valorizzare o vogliamo dar corso a quel progetto francese, forse chiamato progetto francese, progetto delle piazze francesi, del quale abbiamo già un'esperienza assai negativa di Santo Stefano? Vogliamo reiterare ancora questo fallimento perché quello è un vero fallimento; parliamo di accessibilità e la piazza così edificata sarebbe piena di ostacoli? Accessibilità, ostacoli, ma abbiamo pensato ai pedoni, ai portatori di handicap, ai ciclisti visto che l'ingresso da via Ariosto, piazza Roversi, poi via Farini, è un luogo assai frequentato dai ciclisti, io capisco che a volte, certi progetti affidati a persone che non vivono la realtà locale, possono sembrare futuristi, possono sembrare una vera opera realizzativa, ma nel caso di specie penso che le rimostranze dei cittadini siano assolutamente da accogliere. Quindi anch'io, col mio ordine del giorno, perché io quella sera promise ad alcuni cittadini che sedevano di fianco a me che avrei presentato un odg su questo, possiamo ancora sospendere i lavori e perché no? L'ingegner Scarpino convocare una Commissione di urgenza e prima di Natale confrontarci, per vedere se qualche soluzione, proposta dei cittadini, possa essere accolta".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Apriamo la discussione sui due documenti chiede di intervenire il capogruppo Bellentani".

**Capogruppo Cesare Antonio Bellentani:**

"Sì grazie, anch'io ero chiaramente presente oltre a essere cofirmatario con la capogruppo Guatteri di questo documento, anch'io ero presente mercoledì della settimana scorsa all'incontro con la cittadinanza, si tratta, questo delle piazze e in particolare di piazza Roversi, di un progetto completamente calato dall'alto, completamente calato dall'alto da chi vuole dare la propria impronta, alla città, senza sapere se i cittadini condividono quello che si sta facendo, è un atteggiamento che avevano forse i monarchi di una volta, alcuni illuminati, alcuni bravi, alcuni meno; su questo progetto abbiamo potuto verificare, dall'incontro con la gente, non solo le persone incontrate l'altra sera, ma tante volte in questi giorni, che questo questo progetto non piace, ma fin qui pace, è un discorso soggettivo, non può piacere a tutti, ma ci sono altri problemi, sono problemi che sono emersi durante l'esame del materiale che, io personalmente, ho richiesto e che abbiamo esaminato, esistono problemi che, come è stato detto da chi mi ha preceduto, dai due estensori delle mozioni, presentano problemi di vario tipo, non soltanto estetico e, ripeto, quello sarebbe il male minore, ma strutturale di viabilità, di lotta alla disabilità, questa è la città delle persone, la città senza barriere ma, a volte, sembra che ce ne dimentichiamo. È stato chiesto, a una persona esperta nel settore - giusto perché non dobbiamo lasciare alla pancia delle persone il giudizio su quello che si fa ma dobbiamo essere un po' obiettivi - è stato chiesto all'architetto Rizzo, persona che nell'ambito della sua

professione presta consulenza a diversi Comuni, un parere e sono stati trovati diversi punti di criticità, in questo progetto, ora il nostro Sindaco, che io non ho modo di non considerare se non persona culturalmente onesta intellettualmente, onesta durante questa consiliatura, ha avuto il buonsenso di esaminare alcuni progetti partoriti nel passato, quali ad esempio Park Vittoria o il Parco Ottavi, dicendo testualmente ai giornali - scusatemi una licenza, purtroppo è un vocabolo che è entrato nell'uso corrente - che sono stati due cazzate e che lui non le rifarebbe più; signor Sindaco ci sono, c'è carta stampata che lo dice, **[interloquisce col sindaco]** parco Ottavi ha fatto una battuta, comunque l'ha detto, c'era nero su bianco, in ogni modo, ha detto che certe cose non le avrebbe più fatte, sono state partorite da Amministrazioni precedenti anche se non c'è soluzione di continuità tra le Amministrazioni precedenti e quella attuale, in ogni modo, proprio perché lei è una persona culturalmente, intellettualmente onesta, le chiediamo di evitare con un'azione che non è distruggere un progetto, è semplicemente sospenderlo per arrivare a capire quelle che sono le reali criticità che, forse, sono state sottovalutate perché siamo nel campo degli esseri umani, gli esseri umani possono sbagliare, nessuno ha l'infallibilità quindi quello che noi chiediamo, con questo documento, è quello di sospendere per non trovarci di fronte ad altri problemi in questa o in altre consiliature, problemi che abbiamo visto nascere più volte - io ho citato due casi ma potremmo anche citare altri casi che abbiamo visto in questi anni - il caso di via Luxembourg dove lei ha detto io non

lo farei, però purtroppo qualcuno aveva preso la decisione vincolante anche per le Amministrazioni future, il caso di quello che sta succedendo in via Settembrini e altre ancora. Quindi noi chiediamo, con questo documento - e spero che ci sia una convergenza di tutti per evitare poi di rompere le uova ritrovarci con una frittata molto difficile da gestire - di fermare questo lavoro fintanto che il progetto non sarà chiaro, non si sarà fatta luce su tutte le criticità che abbiamo sollevato, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo con gli interventi chiede di intervenire la consigliera Manghi e ne ha facoltà".

**Consigliera Maura Manghi:**

"Grazie Presidente, mi fa piacere che si discuta apertamente di questo perché io, finora, abbiamo visto soltanto post su Facebook, proteste di gruppetti di persone che ce l'avevano per questo, per quello; ricordo che quest'estate è stato fatto un incontro per il problema specifico dei tassi, che sembrava il problema predominante di questa piazza; risolto, perché si è ragionato, si è parlato e si è risolto il problema della sistemazione dei tassi di piazza Roversi. Mi dispiace che nessuno di noi sia stato invitato a questa riunione che voi dite interessante, partecipata, era pubblica ma nessuno ha mandato **[interloquisce con alcuni consiglieri]** oggi mi è arrivata una mail in cui, adesso, dieci minuti fa, una mail in cui mi si chiedeva di appoggiare questo ordine del giorno, nessuna mail è

stata mandata prima dell'incontro ai consiglieri che, quindi, non erano assolutamente tenuti a sapere di questo incontro **[richiamo della presidente al pubblico presente]** scusate, non è stata mandata all'Amministrazione per cui l'amministrazione non era nemmeno informata di questo incontro pubblico, era così palese la voglia di discutere con l'Amministrazione che nessuno ha pensato di chiamarla, quindi il dialogo, attenzione, il dialogo deve essere da due parti, un dialogo che viene da una parte sola non è un dialogo, una riunione che ho guardato si chiama Salviamo piazza del Cristo che anticipa, quindi, il risultato della discussione, non è una riunione dialogante, non è una riunione nella quale si vuole parlare e mettere le cose sul tappeto, lo ha riconosciuto anche prima il consigliere Bellentani, il progetto può piacere o non piacere, i fatti estetici non si discutono, io vorrei ricordare una cosa, che siamo ancora in una democrazia rappresentativa che, quindi, noi oggi parliamo, su una decisione che ha preso la Giunta, siamo noi che decidiamo che cosa va fatto e che cosa non va fatto, non possiamo sottoporre, ad un assemblearismo diffuso, qualunque decisione anche perché - come diceva prima giustamente il consigliere Bellentani - i gusti sono sono diversissimi, a me può piacere una cosa ad altri no, apro una parentesi qui si è parlato di piazza, della piazza, della fontana Valli, vorrei invitare, qualcuno, a vederla come ieri sera, tutta illuminata di rosso per difendere i diritti delle donne contro il femminicidio, era bellissima e dava un'immagine bellissima della nostra città; quindi sul gusto estetico, ripeto, non possiamo

discutere; io non sono un architetto, c'è stato anche ieri l'intervento degli architetti progettisti di questa piazza che, ritengo, non siano certamente con capacità inferiori o meno valide degli esperti che avreste sentito, vorrei però fare presente una cosa, solo una sul discorso della disabilità e della città senza barriere, questo progetto è stato discusso ampiamente all'interno di città senza barriere, è stato approvato e discusso dal CRIBA che è il Centro regionale per il superamento delle barriere architettoniche; per il discorso - in particolare - dei percorsi per i non vedenti, c'è in corso su quella piazza, una sperimentazione insieme all'Unione Italiana Ciechi per un percorso tattile sulla piazza, una pavimentazione speciale, sperimentale, proprio per affrontare questi problemi. Quindi, ripeto, non dite che non è stata discussa, non dite che non è stata partecipata con le associazioni dei disabili perché è falso, perché non è vero, tutto il resto potete dire non mi piace, potete dire è brutta, è bella, ma non potete dire che non è stata partecipata con chi si occupa di questi problemi specifici e ha una competenza specifica in materia, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"La parola alla capogruppo Cinzia Rubertelli".

**Capogruppo Cinzia Rubertelli:**

"Sì grazie Presidente, mah intanto giova, diciamo così, sottolineare che la cittadinanza in qualche modo è libera di poter organizzare delle iniziative di tipo pubblico, tra l'altro anche ampiamente pubblicizzate. Io personalmente ho partecipato,

senza particolari inviti ma certamente interessata a capire e approfondire un dibattito che è della città, quindi questa esigenza di avere inviti personalizzati, io personalmente non li ho mai avuti e, francamente, mi sembra di ricordare che quella sera fosse presente anche il responsabile della sicurezza del cantiere di piazza Roversi, quindi, voglio dire, la città, secondo me, era in piena coscienza dell'iniziativa e francamente spiace che nessuno della maggioranza abbia in qualche modo partecipato, si sia interessato a partecipare, ad ascoltare; perché, ma credo che questo sia un po' una conseguenza dell'atteggiamento tipico di chi fa fatica ad ascoltare e preferisce, in qualche modo, far calare dall'alto delle iniziative. Allora la riqualificazione di queste piazze, diciamo così, sicuramente rientra in uno dei tanti progetti di questa città che non ha visto una condivisione con la città ma, di fatto, sono iniziative comunque calate dall'alto ed è questa la verità, perché noi stessi, come Consiglieri comunali, ci siamo trovati come tantissime volte ad apprendere i rendering e tutto quello che stava accadendo, attraverso la carta stampata, attraverso il solerte Ufficio di comunicazione del Comune di Reggio Emilia che, in qualche modo, comunica alla città quello che la Giunta è porta avanti, son questi qua, secondo me, è il modus operandi che comunque non riuscite a capire, che sono sbagliati, perché quando si parla di risorse pubbliche e di questo si parla, con queste iniziative, che sono arrivati dal dal Ministero e sono arrivati con un scopo ben preciso che era legato, appunto, alla valorizzazione di tutta la storia del

legata al Ducato Estense che caratterizza anche parte della della nostra città. Se guardiamo sul sito del Ministero c'è scritto, in maniera chiara che questo progetto, così importante, che riguarda un miliardo e che rientra negli interventi finanziati del piano, è un miliardo per la cultura e dovevano portare a nuovo splendore numerosi edifici, numerosi luoghi destinati alla fruizione pubblica legati, appunto alla famiglia Estense, poi ovviamente, arriva, si fa questo progetto, sono 14 milioni di euro, un'opportunità unica su questo fronte culturale in importanti 14.500.000 euro, un'occasione unica e irripetibile, probabilmente, legata a questa valorizzazione legata ai luoghi Estensi, e sì, in qualche modo, decide di suddividere tutte queste risorse, inventandosi sostanzialmente questa passeggiata Estense che parte da piazza Gioberti e fino, appunto, al palazzo di Rivalta. Allora io mi ricordo benissimo che, nella prima Commissione in cui è stata, diciamo così, è stato presentato a sommi capi - ma devo dire molti sommi - e comunque ci sono le registrazioni che lo testimoniano - mi ricordo che c'erano anche quelli dell'associazione, legata appunto al Palazzo di Rivalta, io dissi ma forse è meglio, visto che comunque si tratta di risorse finalizzate alla valorizzazione di un luogo così importante, forse è meglio concentrare in un luogo e cercare di riconsegnare davvero qualcosa di importante alla città, invece di suddividerlo in tutta una serie di interventi che, tra l'altro, non erano neanche prioritari perché, su certe piazze, non c'era necessità di urgenza di intervenire. Questo lo dico perché comunque,

veramente mi piange il cuore pensare di buttare tutti questi soldi senza, secondo me, condividere in maniera puntuale con la cittadinanza e senza riconsegnare alla città qualcosa di importante come questo progetto si pregia di dichiarare. Quindi, diciamo così, la scelta all'origine, dal mio punto di vista, è fortemente sbagliata, poi tutto il resto è una conseguenza, è una conseguenza perché si è voluto andare, poi una volta vinto questo progetto, assegnate queste risorse, dopo lì l'ho detto anche l'altra sera - perché ho avuto anche il piacere di intervenire - mi pare una sorta di delirio, cioè di delirio che, francamente, io l'ho visto in park Vittoria, l'ho visto nel rifacimento di nuovo di Piazzale Europa, erano arrivati i soldi, bisognava rifarlo ed è stato fatto quello scempio, con quei pali tutti colorati, il gusto dell'orrido - ma queste sono cose personali, assolutamente personali che possono piacere o non piacere - però questa città si muove così, sono questi i parametri con cui si muove e allora la cittadinanza si sta risvegliando, finalmente vediamo - io nel mio piccolo percorso di impegno civico in questa città - vedo una cittadinanza che si sta finalmente risvegliando, l'altra sera sono emerse comunque delle considerazioni, anche tecniche che io non ho le capacità nè le competenze di poter entrare nel merito, ma che secondo me meritano attenzione, meritano ascolto. Pertanto i solerti consiglieri comunali, che hanno presentato questo ordine del giorno, chiedono semplicemente: fermiamoci un attimo, fermiamoci un attimo nonostante le risorse ci sono, non ce le toglie nessuno, fermiamoci un attimo, proviamo a riaprire un attimo un

dialogo, cerchiamo di rivedere quelli che sono, probabilmente, le criticità concrete e cerchiamo, in qualche modo, di correggere degli errori che porterebbero delle ferite in luoghi importantissimi della nostra città, come le nostre piazze. Quindi non rifacciamo l'errore di park Vittoria che, comunque non piace a nessuno, e alla fine è stato un disastro e lo sarà anche in futuro, proviamo una volta, responsabilmente a fermarci e a vedere di poter correggere un po' il tiro; sarebbe quasi un miracolo, però i miracoli esistono, io penso che siamo a fine consiliatura, quando si è a fine consiliatura forse c'è anche una maggiore disponibilità, io mi affido al Sindaco affinché possa, in qualche modo, fermarsi un attimo e correggere al meglio questi progetti - fermo restando che io avrei personalmente, se avessi se fossi stato in Giunta e tutto quanto, avrei cercato di concentrare le risorse in un unico grande progetto, per restituire qualcosa di veramente importante alla città -. Guardate a Rivalta verranno fatti dei giardini, saranno bellissimi, saranno perfetti, richiameranno tutta la storia, però la mia preoccupazione, già legata alla manutenzione e al fatto che c'era, comunque, una struttura che poteva finalmente iniziare a vedere un po' di luce e, purtroppo, invece questo non accadrà. Questi sono miei pensieri che, politicamente, voglio esprimere in questa sede, li ho già espressi, mi dispiace tantissimo che non sia stata colta questa opportunità e quello che ci vede un po', ripeto, questo delirio, questa volontà di dire - facciamo vedere che facciamo un po' di cose da tutte le parti - e alla fine, stringi stringi, il

rischio è di fare più danno che utile e di perdere una grande opportunità per questa città”.

**Presidente Emanuela Caselli:**

“Proseguiamo dando la parola alla consigliera Paola Soragni”.

**Consigliera Paola Soragni:**

“Grazie mille, approfitto di questa mozione, di questo odg per far presente che, anche io già a maggio, avevo fatto un’interrogazione per avere dei chiarimenti in merito a quello che, allora, era il progetto, perché poi è stato modificato via via al progetto che era stato presentato. Per quanto riguarda Piazza Roversi ho chiesto infatti i motivi per cui non era stato scelto di verde, perché erano stati scelti dei pavimenti rumorosi, per quando circolano le autovetture e perché delle delle situazioni spigolose e non di facile accesso, per i disabili; avevo fatto presente che non era né isola pedonale né snodo di viabilità, non si capiva quale faccia voleva darsi sia a piazza Roversi che, naturalmente, alle strade che portavano a piazza Roversi quindi a corso Garibaldi, via Ariosto, eccetera; chiedevo qual è il futuro per le persone disabili, appunto, che si trovavano ad attraversare tale piazza e poi, alla fine, concludevo con la condivisione, il confronto, perché dove sono stati, all’inizio del progetto, la condivisione e il confronto? Noi siamo stati posti a valutare qualche cosa che già era stato stabilito dalla Giunta, dall’amministrazione, ma era già un piatto pronto; le successive relazioni davanti, diciamo così, al pubblico, non sono servite altro che fare, ma neanche dei

chiarimenti - a me non è stato dato nessun chiarimento da maggio - perciò non sono servite a nulla, noi parliamo di una piazza, la piazza già all'epoca all'epoca antico romano e greca, la piazza era il fulcro della città, era dove le persone andavano a parlare e discutere di politica, di economia e il centro delle persone quindi, una città che si definisce città delle persone e, nella costruzione di una piazza o di un restyling di una piazza, non coinvolgere le persone, già fallite in partenza, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"La parola al Capogruppo Claudio Bassi".

**Capogruppo Claudio Bassi:**

"Grazie Presidente, sarò rapidissimo perché l'orario è tardo, io consigliera Manghi, ho presentato questo odg con una ratio ben precisa, quindi lasciamo da parte maggioranza e opposizione, qui abbiamo delle istanze di cittadini in ordine a questo progetto e, dicevo, lo scopo di questo disegno è quello, se è possibile, ottenere la sospensione dei lavori e un confronto in Commissione per vedere se le attese dei cittadini possono essere accoglibili. Le scelte di politica amministrativa ne abbiamo parlato prima sul bilancio, le fontane del teatro municipale esulano, qui abbiamo dei problemi, riguardo a questo progetto, dei cittadini, di questa piazza, io non è che sia molto preoccupato anche se, tutti i giorni almeno un paio di volte, tutti i giorni la frequento in bicicletta, quindi mi auguro che sia percorribile, con agevolazione, che non sia non un agevole

percorso; abbiamo delle attese dei cittadini, tutto qua. Io speravo che l'altra sera, in assemblea, fossero presenti anche i Consiglieri di maggioranza, come in altri casi, il consigliere Cantergiani quando abbiamo avuto degli incontri con la cittadinanza, che io ritengo siano incontri di ascolto, vanno ascoltati i cittadini, le loro attese e portati in quest'aula per cercare di farli accogliere da parte della Giunta comunale.

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Chiude l'intervento la fine discussione, la parola al sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi".

**Sindaco Luca Vecchi:**

"Allora grazie Presidente, cari Consiglieri, allora io non credevo che oggi si arrivasse a una discussione di estrema urgenza sulle piazze, insomma sulla piazza, insomma l'ho saputo un'ora fa, però sono qui perché, insomma do volentieri anche alcune risposte e faccio una prima considerazione, la storia degli ultimi quindici anni, di questa città, in materia di piazze ha già avuto modo di porci di fronte a dibattiti simili, lo dico col massimo rispetto delle posizioni in campo; dibattiti simili dove non ho mai trovato - da piazza Fontanesi a piazza Casotti a piazza della legna a piazza Vittoria, eccetera - non ho mai trovato l'unanimità sull'esigenza di intervenire sulla riqualificazione di una piazza; sto parlando anche di piazze riqualificate dalla precedente amministrazione e questo credo sia legittimo, però il lavoro fatto sul sistema delle piazze più in generale, sulla qualità dello spazio pubblico, in questa

città è uno degli elementi più caratterizzanti, dal punto di vista del cambiamento, anche del segno contemporaneo della città negli ultimi quindici anni; ci sono, ormai, storicamente le condizioni per dare un giudizio che non è, come già è stato detto anche da parte di tutti voi, un giudizio estetico, architettonico ma è un giudizio politico funzionale rispetto a come funziona una città a seguito di un intervento di questo genere, allora ovunque sono stati compiuti interventi sul sistema delle piazze, si sono generati poi, in seguito, alcuni effetti che hanno generato valorizzazione maggiore della residenza, in alcuni casi anche di altre attività, breakfast eccetera, che ha generato una maggiore crescita di altre attività estese e locali di un certo tipo, potrei dirvi di quanto sono incrementati i locali in alcune piazze della città, ma era ed è evidente agli occhi di tutti, è migliorato il grado di sicurezza, se pensiamo a com'era piazza Casotti dieci anni fa, se pensiamo a com'era piazza Fontanesi, se pensiamo a com'era piazza della Legna; sono soltanto tre esempi, potrei parlare, in una certa misura anche di piazza Scapinelli che pure, non è non lo considero ancora un percorso compiuto ma non è, certamente, più quella distesa di macchine, dietro il Comune, che era fino a qualche anno fa. La riqualificazione dello spazio pubblico, e in particolar modo delle piazze di questa città, ha generato questo, ha indotto miglioramenti nella residenza e della sua qualità, ha indotto miglioramenti nella rete commerciale, ha indotto miglioramenti nel modo in cui i cittadini hanno vissuto quei luoghi, li ha resi complessivamente

più vivibili e più sicuri, questo è un dato abbastanza omogeneo, poi magari ci ha aperto altri problemi, in piazza Fontanesi c'è indubbiamente un equilibrio nuovo da gestire tra un afflusso molto alto da una parte, i locali, i residenti che hanno delle legittime aspettative dall'altro; cioè è chiaro che si aprono nuovi problemi, a piazza Casotti tra la riqualificazione di Palazzo del Carbone, il raddoppio del museo del tricolore e la riqualificazione della piazza, ha prodotto una serie di cambiamenti, anche nella rete commerciale, allora, questo lo dico come dato politico, perché io non mi metto qui, adesso a fare l'architetto, però vorrei anche che passasse un messaggio pubblico in questa città, che gli amministratori degli ultimi quindici anni, quindi non soltanto il sottoscritto, non hanno deciso di fare un capriccio, investendo sul sistema dello spazio pubblico e riqualificandolo - peraltro nel modo in cui funzionano le migliori città europee, perché questi sono i tratti caratterizzanti di tutte le città europee contemporanee - le piazze, la piazza, come è già stato detto da una consigliera, la piazza come luogo di incontro, come luogo di relazione, come luogo della vita, sto parlando, citando i luoghi, poi arrivo anche a Piazza Roversi - ma guardate che ha caratteristiche simili - sto citando luoghi che dieci anni fa erano distese di 50 100 auto parcheggiate, erano strade che passavano in mezzo alle piazze a partire da piazza della Vittoria, erano centri di interscambio degli autobus piuttosto che parcheggio dei tax, i erano un'altra idea di piazza che, a partire dagli anni Sessanta, ha caratterizzato la stragrande maggioranza delle

città italiane ed europee ma, a partire dagli anni Ottanta, dagli anni Novanta, in nome della sostenibilità e della vivibilità dei centri storici, che il sistema delle piazze dell'Europa, non di Reggio Emilia, ha cominciato a prendere un'altra direzione e Reggio Emilia è stata dentro quel solco; poi certo un progetto, in piazza della Vittoria, può non piacere, piazza Fontanesi, può piacere, ma questo attiene anche alla sensibilità architettonica che io, peraltro, rispetto, cioè io non ho la pretesa di convincervi nel senso che io credo che la politica e la committenza politica arriva fino a un certo punto, poi ci sono le gare, e poi ci sono gli architetti, costruiscono una loro idea progettuale -può piacere o non piacere - ma credo che ci sia il dovere anche di chiedersi se e in che misura, quell'idea progettuale rispecchia un indirizzo politico con cui si è voluto agire, per cambiare quel luogo e per cercare di migliorarlo; questo lo dico come dato generale, poi c'è piazza Roversi, adesso io oggi non vi rifaccio la narrazione di tutto il Ducato Estense e di quel progetto, ne abbiamo parlato tante volte, ne possiamo tranquillamente riparlare ancora, però su piazza Roversi l'idea di intervenire è stata motivata, sostanzialmente, da un punto di vista politico e culturale, ripeto lascio stare per un attimo l'aspetto architettonico e progettuale, ma le stesse ragioni che sono quelle di prendere in luogo che - attenzione cioè non funziona come una piazza - è uno svincolo stradale dove passano 10.000 macchine al giorno e non sto dando i numeri perché voi, adesso, vi mettete lì e contate le auto che passano in un'ora, dalle 9

del mattino alle dieci di sera, adesso c'è anche il semaforo per cui, queste stime che io ho fatto, si possono fare anche più compiutamente, ma le abbiamo fatte anche sul tempo; stiamo parlando di 10 12.000 auto al giorno, quindi - attenzione - perché sarebbe una discussione anche politicamente impegnativa e legittima porre il tema della viabilità in Corso Garibaldi che non abbiamo voluto porre, almeno certamente in questa fase, perché questo non era negli indirizzi di mandato e non era, nemmeno credo, un tema da porre in questo tempo, in questo momento però, abbiamo pazienza tutti quanti per un attimo, è Piazza Roversi ma è una strada dove, tutti i cittadini non solo i disabili, prima dell'avvio di quel cantiere, avevano un bel da stare attenti per attraversare quella piazza, perché la velocità, anche soltanto di percorrenza di quello spazio, derivante dalla larghezza della carreggiata stradale, non ci consente di sostenere che fosse uno spazio pubblico in sicurezza e che oggi, dopo il cantiere, realizzata la piazza, lo sarà molto di meno; questo è un dato oggettivo, aggiungo, a proposito del dibattito su piazza, che io non ricordo nessuno che ci abbia chiesto di cambiare piazza Roversi e di renderla molto più piazza, di quanto invece non fosse in quanto effettivamente è stato ed è stato storicamente, sostanzialmente una strada, noi abbiamo voluto porre un tema che è quello di rendere quello spazio pubblico uno spazio unitario, uno spazio più in funzione dei pedoni e delle biciclette, anche di chi è disabile, persone disabili - che entrerà anche nel merito di questo aspetto - di produrre una gerarchizzazione nuova

dell'utilizzo di quello spazio pubblico lì, dove le auto non vengono prima, come accade tuttora, delle biciclette e dei pedoni, ma le auto sono costrette a rallentare, quanto meno e, in un qualche modo, a sacrificare una parte rilevante del loro spazio che viene che viene sostanzialmente concesso ad una più ampia pedonalizzazione dello spazio pubblico, ad una capacità anche di favorire una più diffusione delle distese degli esercizi che si affacciano su quel luogo, anche ad un maggior numero di alberature, quindi la piazza sarà, comunque, anche più verde, questo è il concetto di piazza che, peraltro, si inserisce dentro un percorso di forte valorizzazione di immobili privati che, anche grazie ad incentivi dell'Amministrazione, sono stati recentemente riqualificati. Quello spazio che si connette con via Farini, con corso Garibaldi, con viale Ariosto è uno spazio destinato a funzionare diversamente, molto più a misura d'uomo di quanto non lo sia stato fino ad oggi; ma scusate lo dico con grande rispetto, soprattutto dei cittadini, perché adesso dico poi qualcosa anche a quei gruppi consiliari e come Consiglieri avete anche il diritto ad accedere a degli atti, anche talvolta anche più tempestivamente di altri, perché io, questa storia qua della mancata condivisione non la condivido, però lo dico con grande rispetto ai cittadini che, peraltro, incontrerò perché ritengo che all'origine di tutto ci sia comunque un intento, in buona fede, di rendere quello spazio della città uno spazio più sostenibile, più vivibile e certo non c'è però la presunzione ideologica di voler convincere tutti, che il progetto degli architetti sia il miglior progetto del

mondo, il più bello e soprattutto non possa essere eccezionale, io non ho questa pretesa, io chiedo soltanto di fare una valutazione politica sul fatto che se non fossimo intervenuti noi, sarebbe rimasta la piazza Roversi di sempre, cioè una strada da 10.000 auto al giorno dove, certamente, nessuno avrebbe potuto pretendere di dire che quella è una strada a misura di disabile, abbiate pazienza perché non era così; dopodiché io, nella mozione, vedo delle cose richieste che riguardano principalmente gli aspetti, appunto, dell'accessibilità della piazza e qui vi do alcune informazioni che però, attenzione, sono informazioni tecniche, cioè lo dico con anche la consapevolezza dei limiti conoscitivi; questa piazza è stata progettata anche e soprattutto in funzione di chi è persona disabile, con dei percorsi tattili, con degli spazi inclusivi, è stata fatta affiancando ai progettisti la consulenza costante e permanente di CRIBA, credo che in pochi altri interventi di piazze della città si sia fatto un pensiero e, conseguentemente, anche delle soluzioni progettuali, così attente, rispetto all'aspetto della disabilità, dopodiché però, siccome io non voglio mica pensare di essere quello che ha la verità in mano, io credo che il confronto con i cittadini, siccome questi sono aspetti anche, come dire, importanti, ancorché di dettaglio e che possono produrre anche correttivi in corsa, non lo posso escludere, questo confronto ci sarà, affinché ci sia, è giusto che ci sia, un'informazione precisa nei confronti dei cittadini che hanno questa preoccupazione. Sì abbiamo già fissato un incontro in Comune, adesso vediamo anche

se anticipare ulteriormente, chiameremo i tecnici, chiameremo il CRIBA, chiameremo tutto quel sistema di competenze che non è la politica, è un sistema di competenze che ha accompagnato i progettisti nel corrispondere ad un'istanza, quella relativa al tema della disabilità, che è stata ed è certamente una delle nostre sensibilità in ogni nuova opera pubblica che andiamo a progettare. Però, e qui arrivo al tema della richiesta, bisogna però che con concretezza ci diciamo una cosa, noi lì non siamo al progetto preliminare o al progetto definitivo, lì c'è un cantiere corso, chiedere la sospensione di un cantiere vuol dire, però, assumersi la responsabilità pubblica, davanti alla città, anche davanti a quei negozianti che oggi, con i residenti, stanno pagando il prezzo comprensibile di un disagio, vuol dire non che si fa una commissione e poi si blocca il cantiere - perché la commissione allora la facciamo lo stesso sito senza bloccare il cantiere - vuol dire dire che per alcuni mesi si ferma tutto, perché questo linguaggio della verità ce lo dobbiamo dire e io non mi assumo la responsabilità di fermare questo cantiere per diversi mesi, non per risolvere dei problemi ma per generare altri problemi, molto, molto più grandi. Mi prendo l'impegno a confrontarmi con i cittadini, do la disponibilità anche a correggere aspetti progettuali, frutto di un ascolto che nasce con loro e, guardate, prima ho detto una cosa che riguarda il Consigliere, perché io ho incontrato pubblicamente, in Sala Rossa, con un'iniziativa pubblica frutto anche del fatto che era stata comunicata, con non meno di una cinquantina di persone residenti o esercenti della zona, il 15

di marzo, non so se qualche giorno prima o qualche giorno dopo la conferenza stampa, però noi abbiamo fatto lì, il primo incontro; poi ci sono stati altri momenti tecnici dove io non ero presente, uno dei quali, ad agosto, quello che ha acceso il famoso dibattito pubblico sui tassi, che io però ero in ferie, però ho seguito con molta attenzione da molto distante da qui e ho chiesto all'Amministrazione e ai tecnici competenti, di andare incontro alle istanze dei cittadini e di salvare i tassi, perché questo è accaduto alla fine di agosto, questo progetto, rispetto a come è stato originariamente pensato, ha già avuto dei correttivi in corso d'opera, intanto non c'è una fontana, è uno specchio d'acqua di un centimetro, le cose vanno chiamate come sono, perché una fontana è una cosa, anche rispetto a manutenzione, cioè uno specchio d'acqua è un'altra roba, se si guardano gli atti del progetto gli architetti motivano, per qualche motivo, hanno ritenuto di mettere uno specchio d'acqua in quell'ambito di Piazza Roversi; la questione degli spigoli che, peraltro, non sono più quelli originariamente pensati ma sono stati anche ridimensionati nell'altezza, per cui, insomma, stiamo parlando di venti centimetri nel punto più alto che tendono a zero nell'arco di qualche metro, cioè stiamo parlando di qualcosa che non è quasi nemmeno percepibile, a vista d'occhio, e che ha, però, l'effetto voluto e ricercato dal punto di vista tecnico dai progettisti di produrre un elemento dissuasivo, anche alla velocità stessa delle auto che attraverseranno quelle zone così come - l'ho già detto sui tassi - i tassi non erano previsti nel progetto originario, i tassi

rimarranno, dico, però, una cosa ai Consiglieri, lo dico col massimo rispetto e senza nessun rilievo polemico, cioè è da marzo che ci sono gli atti disponibili e non c'è mai stata una preclusione ideologica, di questa Amministrazione, a discutere questi atti, tant'è vero che quando poi il dibattito, una volta presentato, si è anche un po' acceso, noi abbiamo anche raccolto le istanze, perché quel 15 marzo lì io quell'assemblea lì me la ricordo, me la ricordo le osservazioni che sono state fatte, sulle tipologie delle iscrizioni delle pavimentazioni - a parte il fatto che anche lì scusate, se vi do queste informazioni - le pavimentazioni non è che le decide, non è che lo decide la Giunta, cioè c'è un pensiero che parte dalla Sovrintendenza, sul significato storico della pietra di Luserna a Reggio Emilia che ho dovuto apprendere anch'io, che non lo sapevo, e quando ci si confronta nel cambiamento di uno spazio pubblico con questi organi qui, che sono organi dello Stato, e che hanno determinate competenze, si deve, in un qualche modo anche accettare di misurarsi con delle osservazioni che hanno, delle volte, degli elementi anche comprovati, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista storico. Io potrei anche dirvi che preferisco altre tipologie di materiali, però la Sovrintendenza mi porterebbe il suo pensiero sulla pietra di Luserna e su qual è il rapporto tra questa città e la Pietra di Luserna, andando in giro, indietro trecento anni; questo ve lo dico perché, a volte può sembrare che in Giunta ci si mette intorno a un tavolo e si fa il progetto, ma non è così, ma questo non perché c'è questa Giunta, ma anche ce ne fosse un'altra, nel momento in cui si decide di

riqualificare uno spazio pubblico, questi aspetti non sono parte di un discorso politico, ma sono parte di una finalizzazione di carattere tecnico, di carattere progettuale e quindi, voglio dire, secondo me c'erano tutte le condizioni, anche a marzo, per aprire questo confronto. Io nella passata Amministrazione ero abituato che c'era un Consigliere comunale, che si chiamava Giacomo Giovanni, che non ti dava fiato, che appena un atto veniva presentato lui il giorno dopo lo ritirava, lo studiava e poi ti costringeva a misurarti nel merito; scusate ma siamo a novembre, c'è un buco in piazza, non si può pensare adesso, di sospendere un cantiere non avendo, però, la forza di dire alla cittadinanza che quel cantiere, se non si sospende adesso, lo si riapre a maggio, giugno se va bene, perché allora vuol dire, dirla tutta fino in fondo, vuol dire dire che si vuole andare alle elezioni con un cantiere aperto, in piazza Roversi, per creare un problema politico di quel tipo lì, però io a questo non ci sto, io questo non ci sto, io accetterò il confronto con i cittadini, con anche la disponibilità a recepire osservazioni e proposte e cambiamenti, però ai gruppi consiliari debbo dire che c'è un iter per la discussione, c'è un tempo per l'ascolto e c'è, anche, soprattutto, un tempo per la decisione, perché la decisione non è un atto di arroganza, ma è un atto di risposta agli interessi pubblici, grazie".